Anno XLV - N. 301

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 1 novembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La tranquillità continua a Tripoli e nelle altre città della costa

QUATTRO NAVI ITALIANE AVVISTATE IERI DAVANTI A SALONICCO

LA CAMPAGNA DI DENIGRAZIONE DELLA STAMPA AUSTRO - GERMANICA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I telegrammi sulla giornata di ieri del generale Caneva

TRIPOLI, 31, ore 12.50. — *Salvo alcune avvisaglie nella oasi la notte trascorse tranquilla. Continua lo sbarco di truppe.*

Sono giunti gli addetti militari esteri di ritorno da Bengasi e da Tobruk.

E' annunciato l'arrivo della Duchessa d'Aosta come dama infermiera della Croce Rossa. Regna assoluta tranquillità anche a Bengasi e ad Homs.

TRIPOLI, 31. — *Anche la giornata è passata tranquilla. Spira piuttosto forte il Ghebli (vento del deserto) e gli aeroplani che hanno tentato ero nonostante di spingersi in ricognizione hanno dovuto ridiscendere, senza esser riusciti a spingersi oltre cinque o sei chilometri dalla nostra linea. Entro questi limiti nessun agglomeramento di nemici fu segnalato.*

Da Tobruk, Derna e Bengasi è giunto il piroscafo Bosnia *con gli addetti militari e navali esteri recando notizie che tutto procede regolarmente in dette località.*

L'organizzazione dei servizi nella base di Tripoli ha proceduto per le truppe e i foraggi per i quadrupedi. Anche il deposito tabacchi della Direzione generale delle privative ha cominciato a funzionare. (Stefani).

La spiegazione del gran numero di fucili trovati a Tripoli

TRIPOLI, 31. — *Da ieri nessuna novità salvo qualche avvisaglia di avamposti.*

I nostri informatori recano che il comandante delle truppe turche coadiuvato da altri stia tentando di comporre il dissidio scoppiato tra arabi e turchi.

Un soldato turco arrestato ha deposto che prima di lasciare Tripoli e l'oasi, i turchi consegnarono ad ogni famiglia fucili e munizioni in proporzione del numero dei suoi membri, lo che spiegherebbe la grande quantità di armi trovate.

Altri settecento arabi arrestati sono stati avviati alle isole Tremiti col piroscafo Minas.

Ad Homs la situazione è invariata. (Stefani.)

Deputati e senatori a Tripoli

ROMA, 31. — Col ritorno degli onorevoli Sonnino e Guicciardini, ancora molti parlamentari rimangono sul teatro della guerra.

Il senatore Carafa-Andria, richiamato in servizio, ha preso la funzione di avvocato difensore nella corte marziale.

Il senatore Prospero Colonna, imbarcato sulla nave-ospedale *Re d'Italia*.

Gli onorevoli Foscari, Marcello, Arrivabene e Leonardi, antichi ufficiali di marina si sono fatti richiamare ed hanno già da tempo assunto la direzione delle navi che hanno trasportato le truppe a Tripoli.

L'on. Negrotto che ha chiesto di essere richiamato, ha la funzione di colonnello della Croce - Rossa.

4000 arabi caduti dinanzi a Tripoli

LONDRA, 31. — La «Reuter» ha da Tripoli 30: Negli ultimi due giorni gli arabi non fecero nessun nuovo attacco.

Tuttavia fu constatato che notevoli forze si trovano in immediata vicinanza delle linee italiane. La giornata di ieri fu molto faticosa per gli italiani. Essi procedettero contro i riparti turchi dispersi, che si trovano ancora nell'oasi e inquietano gli italiani con le fucilate che sparano la notte contro le loro posizioni. Alcune case, che offrivano schermo ai turchi, furono fatte saltare in aria dagli italiani. Le tribù arabe sarebbero assolutamente discordi se devono o no tentare un nuovo attacco. Si stima che dal 23 al 27 corrente sieno caduti 4000 arabi.

Il generale Goltz non si trova in Turchia
Una recisa smentita ufficiale

BERLINO, 31. — Contrariamente all'affermazione di qualche giornale estero che il generale Goltz si trovi a Costantinopoli e vi diriga le operazioni militari l'Agenzia *Wolff Bureau* dichiara che il generale Goltz si trova attualmente a Berlino e mai fu a Costantinopoli durante le ultime settimane.

La dimostrazione per una vittoria turca !?

COSTANTINOPOLI, 31. — In seguito alla pubblicazione fatta da alcuni giornali della falsa notizia d'una vittoria turca a Tripoli avvennero a Stambul dimostrazioni di gioia. La folla si recò al Ministero della Guerra, ove però si dichiarò di non avere

Il Governo turco s'occupa di elettricità

COSTANTINOPOLI, 31. — I giornali annunciano che senza ricorrere a giudicazione il ministro dei lavori pubblici tratta per la costruzione diretta della linea elettrica da Galeta al Bosforo.

Il Consiglio di stato esamina la convenzione.

Una missione di turchi in giro per l'Europa

COSTANTINOPOLI, 31. — Il gruppo parlamentare per l'arbitrato ha nominato i delegati che visiteranno le capitali d'Europa e dei Balcani.

La missione si compone dei deputati, e precisamente di Talaat bey, ex ministro dell'interno; Toraff, armeno, Doreff Bulgaro, Rouhi, vicepresidente della Camera, arabo mussulmano e tre senatori fra cui Sulariman Bostang arabo musulmano che presiede la missione.

La partenza delle infermiere sulla nave-ospedale «Menfi»

ROMA, 31. — Il direttore generale della Croce Rossa Italiana comunica:

La nave ospedale *Menfi* della Croce Rossa Italiana fu allestita in pochi giorni, per cura del comitato Regionale di Napoli. La nave è stata preparata per ricevere fino a 330 ammalati o feriti, i quali troveranno posto, parte in comodi lettini, parte nelle cuccette del piroscafo. A bordo esiste tutto quanto è necessario per soccorrere ristorare, curare, operare feriti, od ammalati. Nell'allestimento della nave nulla è stato dimenticato, camere di medicazione, e di operazione, corsie per ammalati operati, farmacia, dispensa, apparecchio radiografico, lavatrice e sterilizzatrice, stufa da disinfezione, provviste di ghiaccio e di ossigeno compreso, insomma tutto quello che i moderni metodi curativi richiedono. La direzione medica è affidata al distinto chirurgo cav. Edoardo Salvia. Quella disciplinare ed amministrativa al maggiore cav. Francesco Schettini.

Per l'assistenza diretta degli ammalati, o feriti, furono chiamate venticinque infermiere volontarie della Croce Rossa, scelte fra quelle già addestrate alla pratica ospitaliera. Sono le seguenti: Guiccioli Costanza, direttrice, Aosta (d.) Elena, Bassani Gabriella, Bassani Rita, Boldrin Luisa, Bosisio Giuseppina, Rossi Pucci Eva, Cirilli Teresita, Codecà Ada, Faravelli Antonietta, Gaetani Solms Maria, Gerardi Agatina, Gnifetti Vittorina, Malatesta Anselmi Emilia, Michela Leonella, Mayer Rizzioli Elisa, Parisch Clelia, Principi Elisa, Roncaldier Ida, Roversi Eugenia, Sibau Maria, Sottili Luisa, Tonci Ottieri Adele, Tagliavia Orlando Gabriella.

Le infermiere provengono dai comitati di Roma, Torino, Milano, Verona, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Napoli, Palermo, e Livorno, e costituiscono il primo turno; col secondo turno partiranno quelle degli altri comitati, che, pel momento, non furono favorite dalla sorte. (*Stefani.*)

Pensiero degno d'una figlia di Francia

PARIGI, 31. — Il *Gaulois* scrive: che un nuovo pensiero e veramente degno di una figlia di Francia è quello che ha avuto la principessa Elena duchessa di Aosta ex-principessa di Orleans, imbarcandosi ieri a Napoli per consacrare le sue cure ai feriti nel corpo di spedizione italiano a Tripoli.

La partenza da Bari del 12 artiglieria

BARI, 31. — Ieri sera è partito per Napoli un nucleo di 80 artiglieri del 12.o reggimento di artiglieria da costa. Alla stazione furono salutati dal generale della divisione Bovio. La popolazione ha acclamato sotto la tettoia della stazione con indicibile entusiasmo al grido di Viva l'Italia! Viva il Re!

Per le famiglie dei morti e feriti in guerra
Il Re ha offerto 100 mila lire per la Croce Rossa

ROMA, 31. — Il Comitato centrale della Croce Rossa italiana comunica:

«Il Re ha elargito centomila lire alla Croce Rossa italiana per la sottoscrizione da essa indetta a favore della sua attività durante la presente

La cospicua offerta della Banca commerciale

ROMA, 31. — Il senatore Mangilli presidente della Banca Commerciale italiana partecipò al presidente del Consiglio la concessione di lire 50.000 contributo di detto ente ai provvedimenti che il Governo sarà per adottare in soccorso delle famiglie bisognose dei valorosi militari dell'esercito e della marina, combattenti in Tripolitania.

L'on. Giolitti telegrafò accettando la generosa offerta e ringraziando vivamente a nome del Governo. (*Stefani*).

Il servizio di tesoreria delle elargizioni

ROMA, 31. — La Direzione generale della Banca d'Italia ha avuto l'incarico dal Governo di compiere il servizio di tesoreria delle elargizioni che verranno fatte a favore delle famiglie dei colpiti in guerra.

Altre cospicue elargizioni

ROMA, 31. — La Direzione del *Credito Italiano* ha elargito la somma di lire trentamila a favore delle famiglie dei militari morti e feriti nella presente campagna. La Cassa di Risparmio di Torino ha elargito lire venticinquemila. (*Stefani*).

I feriti sbarcati a Palermo

PALERMO, 31. — Stamane furono qui sbarcati i feriti giunti a bordo della *Regina Margherita* dalla Tripolitania.

L'assemblea di Creta per l'annessione alla Grecia

ATENE, 31. — *L'Agenzia d'Atene* dice che l'assemblea cretese dopo parecchie sedute segrete riconobbe alla unanimità il pericolo di prolungare il regime provvisorio attuale nell'isola e ritenne che le circostanze siano propizie per l'attuazione del voto del 24 settembre 1908 per l'unione dell'isola alla Grecia, riserbandosi decidere ulteriormente circa i mezzi adatti per assicurarne la realizzazione.

La riapertura delle Camere francesi

PARIGI, 31. — Caillaux fece firmare il decreto convocante le Camere il 7 novembre. Al ministero degli Esteri non si ebbe nessuna conferma sull'occupazione di Arziba da parte degli spagnuoli.

LA CAMPAGNA CONTRO L'ITALIA dei giornali austro-germanici
per sostenere la insensata baldanza della Turchia
Si giuoca alla Borsa per la fine del mese

La lettera dell'on. Giolitti a un italiano di Gorizia che da molti anni fa il corrispondente del giornale viennese la Neue Freie Presse *non ha servito a niente.* La Neue Freie Presse, *a rinforzo degli altri giornali dell'affarismo ebraico-levantino di Vienna, è tornata da capo alla campagna astiosa, virulenta e sfrontata contro l'Italia, alterando i fatti, inventando successi delle armi turche e cercando di creare un'opinione pubblica, contraria alla nostra impresa.*

Le stupidità che si stampano dai giornali di Vienna e da quelli tedeschi, che appartengono alla stessa congregazione affaristica levantina sulle vicende della guerra, superano quelle degli stessi giornali turchi, che sono il non plus ultra del genere ed hanno perfino indotto la bassa popolazione di Stambul a fare una dimostrazione di gioia per una vittoria turca!

La sfrontatezza del giornalismo non è mai giunta, neanche nella peggiore stampa gialla americana, a tale segno; e bisogna credere che per stampare simili cose bisogna ritenere che il proprio pubblico sia formato da una massa di idioti, ai quali sia lecito dare ad intendere qualunque bestialità.

Non si deve, tuttavia credere che questi giornali, benchè diffusi, rappresentino l'opinione pubblica, il grande sentimento delle popolazioni dell'Austria e della Germania. Godono essi, certamente, una influenza sullo spirito pubblico, ma è assai inferiore a quella che appare e che dovrebbe essere. Si sente troppo in tutta questa campagna l'odore speciale delle Borse!

Con questa guerra di penna della stampa affaristica austro - tedesca si mira, non solo a togliere le simpatie impressionare gli stessi italiani sul suo esito. Che importa agli astuti ed avidi pubblicisti ebrei di Vienna e di Francoforte che l'Italia vada, con sacrificio del sangue dei suoi figli, a liberare i numerosi correligionari israeliti della Tripolitania!

Per certa gente la patria sono gli affari: e lasciate Israele che soffra e pianga sotto il dominio turco.

Un corrispondente italiano da Berlino ci ha offerto ieri il filo d'Arianna per uscire da questo labirinto di tendenziosità e di falsità indecenti: si cercherebbe a bella posta di fare sensazione in tutti i modi e ad ogni costo, nell'intento di risparmiare alla Turchia qualche altro grave colpo da parte dell'Italia.

«Se vi possa riuscire così, soggiunge il corrispondente, o non si faccia invece altro che inasprire i rapporti con l'Italia, senza portare alcun utile alla Turchia, è una questione che va lasciata considerare ai giornali tedeschi. Sono essi, infine, che dovrebbero ricordarsi che cosa raccolsero con la loro azione consimile di fronte all'Inghilterra all'epoca della guerra boera.

«Se l'Italia non è l'Inghilterra non ne consegue però che alla Germania possa giovare di più l'averla nemica che non alleata.»

Certo, egregio corrispondente non ne consegue; ma la politica e la logica non sono due cose che riescano a camminare sempre insieme, specialmente se vi si infiltra la speculazione di Borsa; e quando poi a Vienna, all'infuori dell'affarismo, e a Berlino trovate parecchia gente governativa che sembra seccata da questa magnifica ripresa della nostra potenza militare. Ma questa gente dimentica che era essa, fino a ieri, che rimproverava l'Italia di non essere abbastanza forte militarmente da poter giovare come desideravano e meritavano i suoi due alleati, e la incitava a ricostituire il suo esercito e la sua flotta. Ora che l'Italia dà la prova più sicura con la sua rapida completa mobilitazione, col valore dei suoi marinai e delle sue truppe, con lo spirito elevato, forte e sereno del popolo di sapere e potere essere un valido alleato, ora perchè la gente governativa di Vienna e di Berlino invece d'allarmarsi non ci approva? Crede che noi non abbiamo apprezzato al vero ed al giusto il contegno leale mantenuto in questa occasione dai due nostri alleati? O teme non sapremo rispondere con pari lealtà? Sono dubbi che, se esistessero, farebbero grave torto alla classe dirigente dei due imperi.

Ma anche esistessero, questa tempesta di fango che viene suscitando contro l'Italia, dentro ai loro confini, una turba di scrittori esaltati sino alla ferocia (vecchio Shylock vuoi rinnovare forse il tuo grido?), non soprafarà la ragione di Stato.

L'interesse che hanno la Germania e l'Ungheria di tenersi alleata l'Italia non consentirà a tutto l'esercito d'Israele che manovra nella stampa austro - germanica ad arrestare il destino della Turchia e il successo dell'Italia.

A documento di prova di quanto fu già scritto ci è pervenuto il seguente opportuno ed utile dispaccio della *Stefani*:

ROMA, 31. — *Le notizie di origine turca diffuse specie a Berlino e a Vienna e in alcuni giornali secondari inglesi e di là trasmesse a Parigi intorno ad insuccessi delle nostre truppe a Tripoli son destituite di qualsiasi fondamento di verità.*

Esse sono state evidentemente diffuse oggi ultimo del mese, non tanto a scopo politico, quanto per fine di losca speculazione di borsa.

Un telegramma del generale Caneva spedito precisamente alle 0.30 di questa mattina assicura che la situazione in Tripolitania non è variata ed aggiunge solo che altri 800 prigionieri arabi sono stati diretti alle Tremiti. (Stefani).

Come l'"Agenzia Reuter" e il "Times" parlano delle truppe e della marina italiana

LONDRA, 31. — Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* da Tripoli nel fare il resoconto dei combattimenti del 23 e del 26 ottobre nei dintorni di Tripoli elogia il coraggio ed il valo- provviso attacco fatto loro il 23 corr. simultaneamente di fronte ed alle spalle. Elogia pure vivamente il modo ammirevole con cui la fanteria italiana fu diretta durante l'energico attacco del 26 lungo la linea occupata dai bersaglieri e dal 40.o fanteria. Rileva che la fanteria riservò il suo fuoco finchè il nemico fosse ad una cinquantina di metri dalle linee italiane ed allora lo disperse con un nutrito, continuato fuoco di fucileria seguito da efficaci cariche alla baionetta, contro i quali i più valorosi fanatici non poterono resistere.

La malafede dei critici viennesi constatata dal "Times"

LONDRA, 30. — Il corrispondente viennese del *Times* deplora i commenti affrettati di quei critici militari, i quali, come quello della *Neue Freie Presse*, affrettano di considerare il combattimento del 26 come una vittoria turca basandosi sul fatto che gli italiani non hanno portato innanzi i loro avamposti. Il corrispondente dice che la malafede di quei critici è evidente, perchè per gli italiani è chiaramente vantaggioso che le truppe arabo-turche siano incitate ad attaccare la città e che abbiano a subire nuove sconfitte, servendo queste di salutare lezione. Agli italiani converrebbe assai meno infliggere sconfitte al nemico per mezzo di una spedizione separata dalla base di operazione ed esposta al pericolo della guerra nel deserto. Da questo punto di vista quanto più numerosi e vigorosi saranno gli attacchi contro le posizioni, tanto meglio per l'Italia.

Il corrispondente da Salonicco del *Times* dice che se si dovessero prendere sul serio le notizie pubblicate in Turchia, non vi sarebbe più neppure un soldato italiano in Tripolitania. La flotta italiana non avrebbe più che poche navi. Questa frase del corrispondente è provocata dalle notizie strampalatissime diramate dai giovani turchi intorno agli avvenimenti di Tripolitania. Il corrispondente riporta poi una serie di queste notizie, che non mette nemmeno conto di riferirle.

La disciplina delle nostre truppe giudicata da un esploratore austriaco

VIENNA, 31. — Il dott. Cesare Artbauer, noto esploratore austriaco, scrive da Tripoli al «Neues Wiener Tagblatt»: Le truppe italiane hanno una disciplina che non ha uguale. Avrei desiderato almeno che gli spagnuoli del Marocco ne avessero avuta una piccola parte. Non si può elogiare a sufficienza la calma degli italiani, la cura di farsi capire dagli indigeni nella loro lingua, il rispetto della proprietà degli altri. Non dimenticano mai di pagare ciò che hanno comperato, cose che dimenticano specialmente i soldati spagnuoli nell'impero sceriffiale occidentale. Gli ufficiali sono cortesi; previdenti.

Sola la censura è troppo rigida. Merita ancora rilevare che gli italiani non solo hanno fatto tutti i preparativi con la massima cura, ma che si sforzano anche di render sopportabile il nuovo dominio straniero mediante il rispetto dei costumi e della religione.

Dimostrazione di simpatia in Russia

PIETROBURGO, 31. — Dopo la gran prova di simpatia verso l'Italia, data dagli ufficiali russi che si presentarono a questa ambasciata italiana chiedendo di essere arruolati nel corpo di spedizione della Tripolitania, l'altra sera, in uno dei maggiori ritrovi eleganti di Pietroburgo: il «gran Donon» parecchi ufficiali di alto grado richiesero a più riprese che fosse suonata la marcia reale italiana.

Mentre l'orchestra intuonava le prime note della marcia, tutti gli astanti (fra i quali erano numerosi funzionari dello Stato) si levarono in piedi con grida d'entusiasmo accompagnando l'inno con la voce e lanciando all'indirizzo dell'Italia numerosi ed entusiastici evviva. Richiesto del motivo di queste forti simpatie, un ufficiale ha risposto: «un grande ponte ideale lanciato attraverso lo spazio, lega l'anima russa all'anima italiana».

Il commercio dell'Italia con la Turchia e la Tripolitania

ROMA, 31. — Dal volume pubblicato a cura dell'Ufficio trattati e legislazione doganale presso il Ministero delle Finanze sul movimento commerciale del Regno d'Italia nell'anno 1910 si rilevano i seguenti dati sui più importanti prodotti importati in Italia e su quelli dall'Italia esportati durante il 1910 rispettivamente da e per la Turchia Asiatica, la Turchia Europea e la Tripolitania.

Prodotti importati dalla Turchia Europea in milioni di lire, totale 37.3 così distinti:

uova di pollame 2.7; bestiame bovino 2.3; tabacco in foglie 1.9; rottami di ferro 1.6; cavalli 1.1; avena 0.9; olio di oliva di altra specie 0.9; canne giunchi ecc., greggi 0.8; lane sudicie e lavate 0.7; cotone in bioccoli 0.4; frutta fresche non nominate 0.4; granoturco (escluso quello bianco) 0.4; piriti di ferro 0.4; legumi secchi 0.3; pelo greggio 0.3.

Turchia Asiatica totale milioni di lire 19.8 così distinti: Cotone in bioccoli o in massa 6.1; bozzoli secchi 2.2.; lane lavate 1.7; radiche, corteccie ecc., per tinte e per concia non macinate 1.4; uova di pollame 1.3; avena 0.7; seme di lino 0.6; seta tratta, greggia 0.6; seme di sesamo e di arachide 0.6; caffè naturale 0.4; gambier e catecù 0.3; mandorle senza guscio 0.3; nocciuole 0.2; olio di oliva 0.2; tabacco in foglia 0.02;

Tripolitania: totale in milioni di lire 3.2 così distinti: Bestiame bovino 1.4; uova di pollame 0.6; lane sudicie e lavate 0.5; cavalli 0.2; datteri 0.1; pelo greggio 0.1; semi non nominati non oleosi 0.1.

Prodotti di esportazione in milioni di lire:

Turcia Europea: totale 64.4; così distinti: Farina di frumento 9.7; tessuti di cotone stampati e lisci 7.2; tessuti di cotone a colori o tinti lisci 6.9; tessuti misti con seta dal 12 al 50 per cento colorati e lisci 4.4; semolino 4.2 filati di cotone semplici greggi 2.7; tessuti di cotone greggi lisci 2.4; tessuti di seta colorata 1.8 fiammiferi 1.4; corallo lavorato 1.4; tessuti di lana pettinata 1.3; oggetti cuciti di seta 1.2; aranci e limoni 1.2; lavori di ferro fatti con ferri piccoli 1.0; oggetti di lana cuciti 0.9; maglie di lana 0.8; riso lavorato 0.7; tessuti di cotone a colori o tinti operati 0.6; filati di cotone da cucire 0.5; filati di cotone ritorti tinti 0.4; tessuti di cotone imbiancati lisci 0.4; berretti 0.4; pelli conciate da suola 0.4; tessuti di lana scardassata 0.4.

Turchia Asiatica: totale milioni 43.5 così distinti: Tessuti di cotone stampati lisci 11.4; tessuti di cotone a colore a tinti lisci 5.3; filati di cotone semplice greggi 5.1; tessuti di cotone greggi lisci 4.1; fiammiferi di stearina, di cera e simili 1.; cascame di seta filati 1.5; oggetti cuciti di lana 0.8; lavori in ferro fatti con ferri piccoli 0.6; tessuti misti con seta dal 12 al 50 per cento 0.6; zolfo 0.6; filati di cotone semplici tinti 0.5; farina di frumento 0.4; filati di cotone ritorti greggi 0.4; filati di cotone semplici imbianchiti 0.4; oggetti cuciti di seta 0.4; filati di cotone ritorti tinti 0.3; marmo e alabastro lavorati 0.3; oggetti cuciti di cotone 0.3; semolino 0.3; tessuti di cotone o tinti operati 0.3; tessuti di cotone misti con lana in misura inferiore al 50 per cento 0.3; berretti 0.2; cascami di cotone 0.2; corallo lavorato 0.2; ammiferi di legno 0.2; piombo in lavori non nominati 0.2; tessuti di cotone imbianchiti lisci 0.2; tessuti di lana scardassata 0.2; tessuti di seta colorati 0.2.

Tripolitania: Totale milioni 4.4, così distinti: cascami di seta filati 1.1; semolino 0.9; farina di frumento 0.7; filati di cotone (compresi i cucirini) 0.5; fiammiferi di legno 0.1; tessuti di cotone a colore o tinti lisci 0.1; seta tratta semplice 0.1; oggetti cuciti di seta 0.1.

LA RIVOLUZIONE IN CINA

TIEN TSIN, 31. — Le truppe estere hanno eseguito una marcia fra le concessioni straniere allo scopo di compiere indagini.

La milizia della dogana ha ricevuto una lettera firmata da Shau Yeu Fang a nome della sessione del comitato rivoluzionario di Pechino la quale annuncia l'intenzione del comitato di impadronirsi delle città di Tien Tsin e di Pechino.

La lettera aggiunge che i rivoluzionari hanno intenzione di abolire il Likin che è considerato come una imposta nociva al commercio cinese estero.

A Canton sventola la bandiera dell'indipendenza

CANTON, 31. — Il quartiere della città indigena ha inalberato la bandiera dell'indipendenza, ma non quella della rivoluzione. Il capo francese della polizia ha invitato il 27 corrente la guarnigione mancese di evitare un urto con la popolazione, mentre si esamina la proposta del popolo tendente a modificare la riforma di governo ed a rendere autonomo il Koyang-Toung.

Gli imperiali ripresero Han-Keu

SHANGHAI (ufficiale), 31. — Dopo il combattimento ad ovest dell'ippodromo gli imperiali sono rientrati a Hankeu, che sarebbero in procinto di incendiare.

La nuova flotta russa

NICOLAJEW, 31. — Sono state imposte nel cantiere due

Cronaca Provinciale

Da AVIANO
La lettera d'un artigliere

Ci scrivono, 30:

Per cortesia del comando di questa scuola e del soldato a cui fu diretta, v'unisco questa lettera proveniente da Tripoli e che spero vorrete pubblicare nel vostro giornale.

Il soldato apparteneva a questa scuola militare d'aviazione.

Ecco i periodi più importanti della lettera:

Tripoli a vederlo come panorama è molto bello ma a vederlo vicino è discreto ma non è tanto bello, qui c'è di qualunque genere di gente ce ne gialle more, bianche tutta gente brutta asciupati del gran sole e caldo che fa e ancora peggio del mese di luglio a Piacenza oggi. Qui come vestiario vanno vestiti alla moda Parigina i signori vanno con la sola camicia e mutande pero la camicia la lasciano fuori dalle mutande e un beretto rosso con il fiocco blu in testa e i poveri prendono due o tre sacchi li uniscono assieme e si rivoltono dentro e le scarpe portono quelle di battesimo le donne invece si mettono in dosso le copertacce e si rivoltono dentro fino che lascono libero un solo occhio e quando mi vedono noi scappano.

In questi posti ce una casa di qui una di la o lontane da una e l'altra e queste sono circondate da piante da latari fichi d'India, limoni e mele granate.

Caro Merati la marina Italiana con 5 ore di fuoco a conquistata tutta Tripoli e anno lasciato una polveriera che conteneva non meno di 200 quintali di munizione fra proietti da 120, 87, 55, 240, 149 e tutti con la spoletta e l'innesco, anno lasciato una quantità di pallottole per fucile e mitragliatrice un 150 barili di polvere a grana grosso che pesarono circa 80 chili l'uno, un 200 barili di cartocci di ogni sorte già confezionati anno lasciato dei forti armati da pezzi speciali tutti diversi dai nostri, noi del 10 siamo andati a prendere 12 pezzi da 87 campagna tutti di acciaio e avevano nemmeno un otturatore in un forte e mentre stavano a combattere con la nostra marina ce arrivato una pinola da 305 proprio nel forte e loro per fuggire in fretta anno lasciato un mortaio che a la forma da una campana una mitragliatrice e tante altre bocche da fuoco e come credo che il suo confine più fortificato sia questo di Tripoli.

A desso i soldati Tripolitani sono tutti in un deserte che per andare ad un'altra città ci vuole 33 giornate di camello e a venire a Tripoli non possono perchè ce la trinciera di fanteria e bersaglieri Italiani in maniera che poco per volta si rendono tutti e li fanno prigionieri l'altro ieri la vedetta di cavalleria a preso un capitano medico Turco che veniva con la bandiera bianca e la vedetta ci a bendato gli occhi e poi la condotto qui da noi e adesso è prigioniero anche lui.

Avrei tante altre cose da dirti ma sono troppo stanco, termino col salutarti di cuore te e tutti i nostri compagni Cerizza, Scarabelli, Marinoni.

Il mio indirizzo è questo al cap. Bianchi Alberto 4 corpo d'armata speciale gruppo artiglieria da fortezza 2.a compagnia Tripoli.

Scusami del mio mal scritto perchè in tempo di guerra sai cosa ce di nuovo. Ti unisco alla lettera un pezzo di carta scritta da Tripolitania.

Ciao!

Da PALMANOVA
Parte per Tripoli - Funebri - Generale in visita - Infortunio sul lavoro

Ci scrivono, 31, (n.):

Il capitano di Finanza signor Italo Pesavento è stato telegraficamente richiamato al circolo di Venezia per essere subito inviato in Tripolitania. Accompagnato alla stazione dalle autorità civili e militari, oggi stesso l'egregio signor capitaino è partito col sorriso di soddissfazione sul volto e con l'ammirazione di coloro che lo conoscevano e che quindi avevano di lui quella stima che si ha d'un bravo ed eroe soldato italiano.

*** Oggi nella vicina frazione di Sottoselva ebbero luogo i funebri del signor Sebastiano Calligaris, membro della Società allevatori bestiame, del basso Friuli.

Seguirono la Salma: Per il circolo Agrario, signor Folladore; per la Società allevatori bestiame, Buri cav. Giovanni, per le assicurazioni generali il signor Fausto Pelizzoni.

*** Oggi il generale Berta ha visitato il locale presidio militare ed espresse viva soddisfazione.

*** Certo Gon, muratore di Salmicco, cadde, questa mane dal tetto d'una casetta in via Aquileia, riportando varie ferite alle gambe.

Venne tosto curato e gli si riscontrarono per fortuna ferite non gravi.

Da BUIA
Disgrazia

Ci scrivono, 31, (n.):

(N). — Ieri verso le cinque pomeridiane il giovane Comoretto Pompeo fu Pietro di anni 18, (detto Parus) stava appoggiato al parapetto del ballatoio della sua casa posta in Sopramonte. Il povero giovane, volle sporgersi un po' troppo, ma a un tratto il parapetto cedette e si ruppe. Il Comoretto fu lanciato nel vuoto prima che potesse tentare di ritirarsi, e cadde pesantemente a terra.

I famigliari accorsi al tonfo del corpo caduto, sollevarono il povero giovane che accusava dolori al braccio destro.

Mandato in fretta pel medico, questi riscontrò nel ferito la frattura dell'avambraccio.

Da PONTEBBA
Guardie di finanza a Tripoli

Ci scrivono, 31, (n.):

Ieri partirono alla volta di Tripoli un brigadiere, un vice-brigadiere ed un caporale delle guardie di finanza appartenenti alla locale tenenza.

Ai baldi giovani che videro, con l'accettazione della loro domanda, coronato un vivo desiderio, il nostro augurio ed il nostro saluto.

Da SPILIMBERGO
Ditta che si fa onore

Ci scrivono, 31, (n.):

(Tifis). — Riferiamo con compiacimento che la ditta M. Cesarotto-Antonietti di Spilimbergo ha meritato il Gran Premio e Medaglia d'oro all'Esposizione Industriale testè chiusasi a Firenze, per i prodotti ivi inviati «pane e paste alimentari».

Segnaliamo volentieri questa onorificenza che onora il nostro paese e la brava Ditta, e inviamo all'amico Carlo Antonietti, che ne è comproprietario, le nostre congratulazioni.

IN PRETURA

Pretore D.r Chiancone — Cancelliere Corazza — P. M. De Paoli.

Mongiat Rachele proprietaria e Zamperini Paolina conduttrice dell'«Albergo alla Stazione» furono poste in contravvenzione per aver tenuto aperto lo esercizio senza la licenza e oltre l'orario.

La Mongiat viene assolta; la Zamperini si busca Lire 5 d'ammenda.

— Bella Beatrice fu Domenico, Simonutti Anna, Elisa fu Daniele e sorella Maria Margherita su querela di Bella Domenico devono rispondere di ingiurie.

Il querelante si presenta e le deposizioni dei testimoni sono piuttosto favorevoli alle imputate si che il Pretore le manda esenti di pena.

— Fabris Carlo fu Giovanni d'anni 30 di Toppo si busca 3 giorni di reclusione beneficato dalla legge Ronchetti per furto di poca legna.

— Ganderan Ermenegildo d'anni 11 e Crozzoli Natale fu Angelo di anni 12 rubarono poca legna in danno del Comune di Tramonti di Sopra, legna che fu ricettata dalla Facchin Vincenza fu Michele d'anni 41.

Risulta che i ragazzi non hanno discernimento e vengono assolti mentre la Facchin si busca 3 giorni di reclusione e L. 10 di multa.

— Seguono poi altri 8 processi, tutti per ingiurie e minaccie; pei buoni uffici del signor Pretore e dei rispettivi difensori avvocati Concari, Marin, Ciriani e Linzi i querelanti recedono dalle querele e resta così estinta l'azione penale.

Partenza di alpini per Tripoli

Ci telefonano, 31:

Domattina partiranno per Udine per raggiungere gli altri soldati con i quali si aggregheranno 43 soldati alpini al comando del tenente Grazioli, destinati a Tripoli.

Da S. VITO al Tagliamento
Il Ballo in Maschera

Ci scrivono, 31, (n.):

Stassera al nostro sociale avrà luogo la terza rappresentazione del *Ballo in Maschera*.

L'esecuzione sarà perfetta perchè tutte le piccole deficenze dei cori e di qualche artista secondario, con le prove di ieri sono scomparse.

I cori ora vanno benissimo, l'orchestra meravigliosamente, il basso scadente è stato sostituito con un artista di prima forza, il signor Francesco Bortolo Masi nome molto bene conosciuto nel teatro italiano.

Degli altri artisti che già si fecero molto ammirare non c'è bisogno assolutamente di fare elogi.

Il giovane tenore sig. Antonio Lamberti possiede una voce dal timbro magnifico; egli canta da tre anni ed ha avuto dei bellissimi successi a Firenze, Genova, Vercelli, Como, Monza, Faenza, ecc. ed anche qua a S. Vito sebbene nelle due prime rappresentazioni fosse indisposto, ha impressionato vivamente il pubblico.

La soprano sig. Impallomeni è degna di calcare i migliori teatri.

La Marini nella parte di «Ulrica» è insuperabile; e così dicasi del baritono sig. Barbieri e del dilettante concittadino signor Paolo Gini il quale possiede una voce bellissima e la stoffa del vero artista.

Un doveroso elogio dobbiamo tributare al nostro egregio maestro di musica, prof. Aggeo Ascolese che ha dimostrato di possedere un intuito direttivo proprio, ammirevole.

Per lo spettacolo di stassera il teatro è esaurito completamente e l'impresa è costretta a rispondere negativamente alle innumerevoli richieste di poltroncine e di sedie.

Ciò dimostra chiaramente che lo spettacolo s'avvia ad un successo sempre più completo e grandioso.

Da FANNA
Disgrazia

Ci scrivono, 30, (n.):

Ieri verso le ore 15 De Spirt Lucia cadeva da una scala di legno della sua casa, producendosi una grave ferita alla testa, con rilevante escoriazione del cuoio capelluto.

La De Spirt mentre cadde aveva in braccio una macchina da cucire, che si ruppe, e lei battè la testa sul volante della macchina stessa.

Auguriamo alla buona donna di guarire presto.

Da GEMONA
Buon naso - Quattro prepotenti che vo liono impedire il passaggio

Ci scrivono, 31, (n.):

Stamane in Sornico si recarono in casa della già nota Geometrante Teresa sicuri che la donnetta non aveva ancora smesso il suo mestiere, il tenente Badini sig. Donato, il solerte Brigadiere Altomonte Carlo e i soliti 9 militi.

Non vi andarono invano giacchè la Geometrante aveva in sua casa ed in altri locali esterni, maliziosamente nascosti kg. 30 circa di tabacco di contrabbando.

E' ormai la terza volta, sarebbe già ora che la donna pensasse un po' a se stessa ed alle conseguenze cui va incontro.

*** Verso le ore 23 di ieri sera il tenente di Finanza Badini sig. Donato e la guardia Zavagli transitando per Artegna per recarsi a Gemona in bicicletta, si videro sbarrata la strada da quattro individui che non volevano a nessun patto lasciarli passare, obbligandoli così a discendere.

A nulla valsero gli inviti ripetutamente fatti dal suddetto ufficiale, tanto che continuavano a stringere in mezzo i due funzionari con modi sgarbati ed atti prepotenti al punto di indurre l'ufficiale predetto ad estrarre la rivoltella, intimando loro di allontanarsi.

Ciò che finalmente fecero.

Saranno senz'altro denunciati alla competente autorità.

Da PORDENONE
I progetti dei fabbricati scolastici - Giacomo e i salami

Ci scrivono, 30, (n.):

L'ing. com. Mior ha presentato alla Amministrazione Comunale il progetto di due nuovi fabbricati scolastici, uno per le maschili l'altro per le femminili.

Essi verranno costruiti su terreno del cav. dott. Ernesto Cossetti, attigui alla Palestra di ginnastica ove è ora la lavorazione del legno della ditta Giust. Siamo fidenti che l'on. Municipio vorrà mandare ad effetto l'importante questione dei fabbricati scolastici con la solerzia che da tale questione è richiesta.

*** Certo Giacomo Padovan di Torre facchino della Ditta Zara che ha negozio di coloniali in via Cavallotti, rubò stamane due salami al suo padrone.

In seguito a denuncia del danneggiato i carabinieri lo trassero in Domo Petri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 31. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 775 sulla Russia meridionale, minima 740 sulla Norvegia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro poco variato; temperatura prevalentemente aumentata, pioggie sparse al centro, Campania, Puglie e isole. Temporale su queste. Stamane cielo sereno in Piemonte; vario in Lombardia; nuvoloso o coperto altrove. Vento forte del primo quadrante al nord della Sardegna, fortissimo del secondo al sud della stessa. Mare agitato lungo la Toscana, mosso od agitato intorno alla Sicilia, agitato intorno alla Sardegna, mosso lungo le Marche. Barometro massimo 770 in Val Padana, minimo a 761 in Sardegna. Probabilità: Venti settentrionali deboli o moderati sull'Adriatico, moderati forti sul golfo Ligure, moderati intorno a levante, sul medio-tirreno; cielo vario al nord, nuvoloso altrove con pioggie sparse e qualche temporale. Alto Tirreno mosso od alquanto agitato.

(Udine 31 ottobre)

Ore 8 termometro 9.3 — Massima 14.1 — Barometro 758 — Stato del cielo - Coperto — Vento - Nord — Pressione - Calante.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Frumento L. 21 — L. 21.25
Granoturco vecchio L. 16.15 — 16.80
Granoturco nuovo L. 14.10 — 15.75
Segala L. 14.15 — L. 14.25.

PIAZZA VENERIO

Pere L. 22 — L. 40
Pomi L. 10 — L. 50
Castagne L. 10 — L. 30
Marroni L. 26 — L. 30
Uva L. 35 — L. 38

Pollerie

Galline L. 1.70
Anitre L. 1.35 — L. 1.40
Tacchini L. 1.30
Dindi L. 1.50
Oche L. 1.10.

Utilità degli Sports

Oggi si eccede negli esercizi sportivi, sia per una esagerata mania di sopravanzare gli sforzi altrui sia per interessi economici, sia per quell'estinto speciale che fa arrovellare l'uomo di fronte alle più ardue difficoltà e lo spinge a superarle, anche se la vittoria non gli frutterà in fondo che una semplice soddisfazione morale.

Ma è fatto che gli *sports*, razionalmente intesi, costituiscono una risorsa terapeutica di primo ordine che in certe malattie porta i risultati sorprendenti, là dove l'arte medica e farmaceutica aveva pienamente fallito.

La varia applicazione dei diversi generi di *sports* alle singole malattie costituisce oggi un'importante capitolo di terapia fisica, che troppo lungo sarebbe il volerlo riassumere anche per sommi capi.

Ci limiteremo solo ad osservare come indicatissimi sono gli *sports* nelle malattie dipendenti da difettoso ricambio materiale e sopratutto quando questo è troppo lento, torpido.

Così i gottosi il *Robin* consiglia la vita alla grande aria, esercizi fisici metodici progressivi, i varii *sports* e giuochi (bicicletta, ginnastica, canottaggio, tennis, golf), mediante i quali la nutrizione muscolare si attiva, mentre si regolarizzano le funzioni del fegato e di tutti gli organi in generale.

Anzi il *Robin* asserisce di aver veduto come un esercizio moderato della bicicletta (ad es., 3/4 d'ora o 1 ora su terreno piano) comincia col fare aumentare l'escrezione dell'acido urico, e dopo ne fa diminuire la formazione.

Ma uno sforzo eccessivo può, invece, dare un effetto tutto opposto, tanto da provocare anche un attacco acuto alla gotta: e ciò succede specialmente in chi abituato ad una vita sedentaria, si dà in un giorno ad una marcia forzata o a una fatica superiore alle sue forze.

Si diano dunque i gottosi a questi esercizi fisici, ma non si dimentichino di fare uso nel contempo di quel prezioso rimedio — l'Antagra Bisleri (di Milano) — che è un potente modificatore del ricambio materiale, eliminatore e moderatore dell'acido urico. 3

Cronaca Cittadina

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra

Terza lista della sottoscrizione pro famiglie dei richiamati, dei morti e dei feriti in guerra:

Lista precedente	L. 877.50.—
Ing. Raimondo Marcotti	L. 50.—
Famiglia Co. Giovanni di Colloredo Mels	» 50.—
Ettore Pantini	» 5.—
Barone comm. on. Elio Morpurgo	» 100.—
Costanza e Roberto Kechler	» 250.—
Fratelli Spezzotti	» 50.—
Co. Antonio di Trento	» 50.—
Famiglia avv. dott. Linussa	» 40.—
La Famiglia in memoria del dottor Alessandro Rubbazzer	L. 50.—
Totale	L. 1522.50

All'appello della stampa risponde col solito slancio la cittadinanza di Udine. Si attendono ora le offerte delle città della provincia, che non mancheranno a compiere questo atto di amore e di solidarietà, come hanno fatto nobilmente sempre.

Raccolte a Moimacco dalla contessa Elisa De Puppi dama infermiera della Croce Rossa e inviate direttamente a Bologna:

Angelina De Puppi ed Elisa De Puppi L. 50 — Maria De Puppi-Freschi 50 — Teresa De Claricini 10 — Raimondo De Puppi 5 — Valfredo De Puppi 5 — Agnese de Puppi 5 — Rodolfo Baldutti 2 — Eugenio Lavarone 2 — Dipendenti di casa De Puppi 5 — Don Valentino Venturini 2 — Sac. Giuseppe Pascoli 2 — Paterini G. B. 1 — Zanuttig Giovanni 1 — Brun G. B. 0.50 — Virgilio Fabiano 1 — Paolini Luigi 1 — Bulfoni Antonio 0.50 — Chiarandini Antonio 0.50 — Dossi Beniamino 0.50 — Caporale G. B. 0.50 — Gremese Giuseppe 0.50 — Zanuttini Giuseppe 0.50 — Nogarino Giuseppe L. 1 — Fantini Antonio 0.50 — Paolini Giacomo 1 — Snidaro Francesco 1 — Barbiani Antonio 1 — Chiarandini Giacomo 1 — Paolini Eliseo 1 — Totale L. 152.

La partenza di un reparto di alpini per Tripoli

Come annunciammo in precedenza, ieri, alle 11.25, è partito per Napoli, diretto a Tripoli, un reparto di circa cento soldati dell'8.o alpini al comando del tenente Battiti.

Circa duemila persone convennero alla stazione per porgere un entusiastico saluto ai baldi soldati partenti. Tra gli intervenuti notammo il prefetto comm. Brunialti, il sindaco Pecile con gli assessori Cristofori, Conti, Muzero, il tenente generale Greppi, il maggiore generale Chilinotto, il colonnello Cantore dell'8.o alpini, una larga rappresentanza di volontari ciclisti in divisa, la società dei reduci, gli studenti delle scuole secondarie con i rispettivi vessilli, l'on. Morpurgo, il cav. Farlatti e moltissimi altri.

I soldati, furono lungamente acclamati dalla folla. Molti regalarono pacchi di sigari, di sigarette, frutta e fiaschi di vino.

Anche la Direzione del *Giornale di Udine* regalò ai partenti un pacco di sigari.

Il tenente generale Greppi e le altre autorità strinsero la mano ai partenti incoraggiandoli con patriottiche parole.

Quando il treno si pose in moto un enorme grido di saluto partì dalla folla accalcantesi sotto la tettoia e tutti agitarono i cappelli in segno di saluto.

Dal treno rispose l'addio dei valorosi alpini.

Quando il treno scomparve agli occhi della folla, molti piangevano e non si curavano di celare le lacrime.

Un appello alle donne friulane

Ci viene comunicata questa nobile lettera alle signore friulane:

Come in altre Provincie d'Italia, così anche in questo nostro Friuli, a nessuno secondo nell'amore di Patria, la Vicepresidente del Sotto Comitato di Sezione di Udine rivolge caldo appello alle signore associate a questo benemerito sodalizio perchè si facciano iniziatrici di comitati locali onde raccogliere offerte a beneficio delle famiglie degli eroici nostri fratelli, morti e feriti, combattenti nella Tripolitania per la gloria della Patria e pel civile progresso.

Questa presidenza nutre ferma fiducia che le donne friulane, che tanto si distinsero nella storia del nostro risorgimento, risponderanno con entusiasmo all'appello della carità.

March. Costanza di Colloredo

P. S. Tutte le gentili che accettassero il patriottico e pietoso incarico, sono pregate di dar notizia della loro adesione alla sottoscritta con un biglietto di visita per poter ricevere il bollettario e quanto altro occorre.

La presidenza desidera pure di sapere se tra le infermiere diplomate ve ne fosse alcuna disposta a partire per Tripoli. Essa potrebbe fornir Loro schiarimenti.

March. Costanza di Colloredo
Via Aquileia N. 27.

Il richiamo di ufficiali di complemento

ROMA, 31 (notte). — Il ministero della guerra richiama in servizio tutti gli ufficiali di complemento della classe del 1888.

Gli ufficiali richiamati debbono presentarsi ai rispettivi comandi di corpo la mattina del 3 novembre.

I MORTI

Alimentato da giovine italico sangue cresce il cipresso jeratico e getta l'ombra sua sulle rive assolate dell'Africa del nord. In questo anniversario di tutti i morti il palpito d'ogni cuore sia prima per quelli che carezzati dalle nostre bandiere caddero nella terra lontana e promessa con sulle labbra il nome della grande madre, l'Italia.

Il vento montano sibilante traverso le frasche avvizzite della boscaglia, par ne rechi il pianto delle madri che offersero il sacrificio supremo. Cadono le foglie in questo malinconico principio d'autunno, ma la rugiada dei sangue e il dolore dell'olocausto ne fanno intravedere la grandezza della Patria futura. Come ai tempi d'Augusto i legionari d'Italia piantano le insegne vittoriose sulle sponde del Mediterraneo e la antica conquista dei padri lontani riassumono quale sacro retaggio.

E' possibile sentir la malinconia della Morte quando per essa la gloria della Patria si rileva?

D'altronde, nessun problema più essenzialmente vitale di quello della Fine. Chi comprende la Fine, interpreta la vita come una ferrea e tragica milizia in cui non è dato perdere un palmo di terreno, arretrarsi d'un passo. Chi comprende la Fine può ben dire — qualunque sia l'ora in cui questa lo coglie —: ho combattuto nel buon arringo, ha compiuto il corso, ho serbato la fede.

Dove, ricompensa più degna?

Ci sia dolce, in quest'ora serbata alla ricordanza ed al compianto, unire ai giovani che perirono ieri quelli che, della generazione passata, spesero il loro sangue per l'Italia e la guidarono, dopo i cruenti cimenti per la liberazione alla imminente grandezza di domani.

Primo su tutti ricordiamo Cesare Abba che nel nostro salone comunale ebbe il suo canto di cigno ricordando il gran Duce e l'eroica impresa dei Mille. Ancora noi lo ricordiamo, sopraffare con il petto e con la fronte la rossa tribuna, mentre il capo canuto splendeva tra una selva di vessilli e udiamo ancora la sonante sua voce che dominò i clamori mortali di Calatafimi e di Palermo, percuotere l'immensa folla reverente e commossa...

E dopo di lui ricordiamo quelli di questa terra che appartennero alla generazione guerriera e che si spensero in quest'ultimo volger di tempo: Domenico Tuzzi da Pagnacco, Girolamo Bianchi, Luigi De Marco da Spilimbergo, G. B. Marconi da Roveredo in Piano, e Daniele Wertheimer che ieri ci lasciò.

Una visione ci appare, quella del Missari bellissimo, che salva Garibaldi a Milazzo; anch'egli se ne andò tra il compianto di Milano che l'ospitava!

Anche tra i grandi la Morte fè preda: la Regina Maria Pia e la principessa Clotilde si seguirono nella tomba.

Il mondo intero ha perduto Leone Tolstoi; l'Italia Antonio Fogazzaro, Angelo Mosso, Pirro Aporti, Urbano Rattazzi, Giorgina Saffi, e altri illustri e benemeriti.

Ma è d'uopo ricordare in questo foglio, quelli che ci vissero vicino e che nel nostro ambiente operarono. E ricordiamo Riccardo Fabris, troppo presto tolto alle battaglie della vita, che in questo stesso giornale spesso prodigò le scintille più vivide del suo ingegno; Angelo Giuseppe Angeli che morì beneficando; il dott. Gattorno che all'estrema dimora fu accompagnato dal pianto di S. Vito al Tagliamento; il giovane alacre conte Guido Raimondo de Puppi; il prof. Giorgio Marchesini alla cui memoria reverenti gli allievi tributarono omaggio con cerimonia solenne; il dott. Carlo Lorenzi; Giovanni Chiabai di San Giorgio di Nogaro, morto tragicamente.

A Roma, la signora Clotilde Giacomelli - Bens precede di poco nel passo senza ritorno il fedele consorte Giuseppe Giacomelli.

Tre uomini buoni e operosi furono tolti al cittadino commercio di cui eran lustro e decoro: Francesco Leskovic, Giuseppe Moretti e Gio. Batta Battistoni.

E' giusto ricordare le vittime d'una nobilissima milizia, quella del lavoro. E primo di tutti sia quel povero Edoardo Zampis che perì per lo scoppio del motore all'Officina elettrica Friulana; poi il macchinista De Pauli Dante che precipitò dal treno in movimento; poi il guardiano Banctazzi Giuseppe che rimase schiacciato da una locomotiva; poi... ma chi riescirà mai a ricordar tutti quelli, che spesso tra l'indifferenza dei più, trovan la morte nell'adempimento del duro e quotidiano dovere?

Tragico un ricordo ne assale: i quattro giovani di Basaldella, periti nel fondo d'una fogna, l'uno per salvare l'altro. Chi ne ricorda i nomi? Igino e Pietro Venturini, D'Odorico Ottavio e Petris Arturo.

Che rimane delle grida laceranti e del pianto che seguivano l'ampio carro agricolo recante le quattro salme, nel vespero tragico, spezzato dai bagliori di mille fiaccole?

A noi giunse soltanto l'eco del dolorosissimo dramma; in Brescia, un udinese, Emilio Petronini si tolse la vita sulla salma della giovine moglie, riaffermando, con il suo sacrificio, che la tomba non è ostacolo all'amore.

E qui ci sovviene di quella schiera che violentemente s'appressarono alla fine. Il pretore Tatulli, il dottor Donato Finzi, Giovanni Carlini, Angelo Canciani che s'impiccò nel dì di Pasqua; Arturo Centazzo, il giornalaio; Francesco Cortesi che gettò la sua inutile carne dall'alto d'un terzo piano poche ore prima delle nozze; Guido Sartorelli, il giornalista che si uccise a Pordenone; il giovinetto Sacchi che s'avvelenò in collegio; Francesco Cividino, la guardia campestre che tra gli odi e le diatribe di Majano gettò il suo cadavere. Chi potrebbe comprendere il dolore di costoro che si confessarono vinti?

Dicono, che negli occhi di tutti i suicidi si trovino coagulate le lacrime.

Ma a che andremo noi ricordando quelli che la gelida morte accolse nel suo bianco mantello?

Segua quelli che ci precedettero il nostro ricordo: ma la vita non è che dura milizia che dobbiamo combattere a viso aperto e con sade braccia.

La morte ne colga pure, quando crederà che sia l'ora. Ma noi vegliamo e operiamo con l'ansia e la febbre di compiere il nostro corso, come se ogni giorno dovesse esser l'ultimo. Si teme il Nemico quando si è preparati a ogni sua insidia?

Dalle sponde bagnate dal caldo Mediterraneo ci giunge l'esempio. Il sangue italico alimenta il cipresso funereo, è vero; ma la Morte tesse anche l'alloro!

b.

Per la grande gara di tiro a segno

La Presidenza della Società di Tiro a Segno attivamente cura l'organizzazione della grande Gara di Tiro che seguirà nei giorni 12, 13 e 14 novembre a beneficio delle famiglie dei feriti e dei morti nella guerra in Tripolitania e in Cirenaica.

Ecco la lettera che l'egregio presidente della Società signor Gabriele Tonini ha indirizzato ai Presidenti delle Società di Tiro delle Provincie.

Ill.mo signor Presidente,

A beneficio delle famiglie di quei valorosi che, combattendo nel nome sacro d'Italia, sono caduti bagnando di loro sangue la terra novella, questa Società di Tiro a Segno ha indetta una grande gara per i giorni 12, 13 e 14 novembre.

Nel mentre ciò comunico alla S. V. Ill.ma mi permetto di vivamente pregarla affinchè la S. V. voglia far sì che la Società da Lei tanto degnamente rappresentata abbia essa pure a concorrere con un premio da destinarsi alla gara, sia pur modesto, ma indice di solidarietà nell'appello lanciato al patriottismo italiano.

Alla gentilezza di sentimenti delle Signore del di Lei comune, Ella potrà altresì rivolgersi per la spontaneità di offerte ad altro dono che venga ad accrescere il largo numero di quelli che certo non mancheranno alla gara, e prescelto per le donatrici.

Con sicura fede che l'iniziativa del sodalizio di Udine troverà nella S. V. Ill.ma, ed in ogni altro, appoggio pari all'altezza del nobile intento, ringrazio fin d'ora e prego, per la ristrettezza del tempo, cortese cenno di adesione e riscontro non più tardi del 9 novembre.

Con osservanza

Il Presidente *Gabriele Tonini.*

Altre lettere dello stesso tenore vennero spedite a parecchie ditte cittadine, a industriali e privati che certo risponderanno all'appello della solerte Presidenza della nostra Società di Tiro a Segno.

La partenza da Udine di un reparto del II. reggimento fanteria

Giovedì mattina, col treno delle ore 4 per Venezia, partirà un reparto di soldati e ufficiali del 2.o reggimento fanteria, di guarnigione a Udine, destinato a completare il 79.o reggimento residente a Verona.

Con questo reparto partiranno anche i nostri richiamati dell'88.

Abbiamo appreso con viva soddisfazione che un comitato della nostra gioventù prepara una dimostrazione ai nuovi partenti. Il comitato ha ottenuto il concorso della banda municipale per accompagnare alla stazione i soldati che vanno a combattere per tenere alto il nome della patria.

Guardie di finanza partite per Tripoli

Ieri è partito per Venezia, ove si unirà agli altri destinati a salpare per Tripoli, un drappello di guardie di questo Circolo di Finanza.

Strascichi della querela Bottos-Bellina

Il signor Antonio Bellina ci prega di aggiungere alcune dilucidazioni sul processo della «Saponina» il di cui esito abbiamo già pubblicato nella cronaca giudiziaria di domenica 29 corr.

Ripete che egli ed altri negozianti della città non sapevano che la «Saponina» messa in vendita dal signor Bottos avesse uno speciale brevetto.

Il signor Bottos, dice sempre il sig. Bellina, avrebbe dovuto avvertire di ciò i colleghi col dimostrar loro i suoi diritti; e spiega poi, con molti particolari, come invece il signor Bottos abbia fatto una inchiesta per conto suo.

La scoperta di un contrabbando di saccarina
Una contravvenzione colossale
Due arresti

Da qualche tempo le autorità della Dogana erano informate che si stava operando, alla nostra frontiera, un continuo contrabbando di saccarina (la nota sostanza che è dolcificante ben cinquecento e ottanta volte più dello zucchero).

Il contrabbando aveva il suo centro presso Cividale, a Premariacco.

Giorni or sono, alcuni ufficiali di finanza, travestiti da commessi viaggiatori si recarono a Premariacco, e con un ingegnoso strattagemma riescirono a conoscere certo Francovic Nisio, detentore della saccarina che dichiararono in arresto e tradussero a Cividale.

Interrogato abilmente, l'arrestato, fece il nome di un complice che venne anch'esso catturato.

Nel frattempo i bravi ufficiali operavano una perquisizione che fruttava il sequestro di dieci chilogrammi di saccarina.

Siccome non tutti i colpevoli del contrabbando sono ancora noti alle autorità, per non intralciare l'opera di ricerca, non possiamo aggiungere altro.

A titolo di curiosità aggiungiamo che per il contrabbando di saccarina è comminata una contravvenzione di L. 300 per ogni grammo o frazione di grammo della merce contrabbandata.

Teatro Sociale - Novo Cine

Da oggi vengono riprese le rappresentazioni del Novo Cine col seguente programma:

1. *Paesaggio d'inverno in Finlandia* - Film panoramica.
2. *Gli inconvenienti del progresso* - Scena comica.
3. *La forza del destino* - Dramma spettacoloso.
4. *Roma antica*: Assunzione dal vero.
5. *Cretinetti ha la licenza di chaffeur???....* - Comicissima.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 4.

Domani, commemorazione dei defunti, riposo.

Venerdì nuovo programma.

Arte e Teatri
La "Gioconda,, al Minerva

E' arrivato il cav. Pasquale la Rotella maestro concertatore della *Gioconda*.

Il cav. La Rotella, oltre che essere un apprezzatissimo direttore d'orchestra, è anche un distinto musicista compositore. E la Casa Sonzogno, riconoscendone i meriti, dopo il successo dell'opera *Ivan*, suo primo lavoro, datosi a Milano nel 1900, acquistò la proprietà del suo terzo spartito *Fasma* che ebbe un esito trionfale.

Benchè il cav. La Rotella abbia solo 30 anni è già al quarto lavoro che sta componendo per conto della Casa Sonzogno su libretto di Zanzarini, il fortunato librettista di Puccini.

La Casa Ricordi gli ha affidato la direzione della *Fanciulla del West* che si darà nel prossimo Carnevale al grandioso teatro Petruzzelli di Bari.

...compito sarà di studiare continuamente i cambiamenti resi necessari nella marina dalla situazione internazionale che subisce continue trasformazioni.

La Spagna seguita ad occupare

PARIGI, 31. — I giornali pubblicano sotto riserva un dispaccio da Tangeri dicente che, secondo voci che non si possono controllare gli spagnuoli avrebbero occupato Arzila.

MADRID, 31. — Finora non si è ricevuta nessuna notizia che gli spagnoli abbiano occupato Arzila.

Si annuncia pel 4 novembre l'organizzazione a Biarritz d'un meeting internazionale contro la guerra.

Gli aeroplani alla Camera dei Comuni

LONDRA, 31. — (Camera dei Comuni). — Sandys rimprovera il ministro della guerra di trascurare gli aeroplani. Chiede che il Governo si incoraggi nella fabbricazione e di incitare gli ufficiali ad esercitarsi nell'aviazione. Chiunque segua — soggiunge — le manovre della Francia si formò la convinzione della importanza della parte affidata agli aeroplani nelle operazioni militari.

Una fabbrica di birra che crolla seppellendo 50 operai

NOGENT SUR SEINE, 1. — *La fabbrica di birra in costruzione lungo la strada Meriot è crollata stassera. Cinquanta operai sono rimasti sotto le macerie. I lavori di sgombro procedono stassera al lume delle torcie. Furono già estratti parecchi cadaveri.*

I feriti si attendono soccorsi da Troyes.

Recentissime

Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Quattro navi italiane davanti al porto di Salonicco

SALONICCO, 31. — SI ASSICURA CHE QUATTRO NAVI DA GUERRA ITALIANE SONO STATE VEDUTE AL CAPO DI MONTE ATHOS E DUE DI ESSE SI AVVICINARONO FACENDO USO DEI PROIETTORI SUL CARABURUN A SALONICCO. (*Stefani*).

L'arresto di cinque ufficiali turchi
Uno era travestito da donna

ROMA, 31, (notte). — *Il* Corriere d'Italia *ha da Tripoli i seguenti particolari sull'arresto di cinque ufficiali turchi:*

« Nella notte scorsa, le nostre sentinelle agli avamposti del lato nord, udirono partire un mormorio da un punto cui non giungevano i raggi dei riflettori.

Dopo circa mezz'ora videro cinque persone, una delle quali vestita da donna, che cercava di fuggire. Obbedendo agli ordini del generale Caneva, le nostre sentinelle spararono.

Quella che sembrava una donna cadde ferita, e invano gli altri quattro cercarono di sollevarla e fuggire, perchè in breve furono arrestati dai nostri.

Immediatamente condotti al comando vennero perquisiti da un tenente dell'84.o fanteria, e si scoperse che la donna... era un uomo, un ufficiale turco, come gli altri quattro. Essi vennero trovati in possesso di lettere importanti e di proclami incitanti gli arabi alla rivolta.

Il Ghibli purificatore
Il figlio di Hassuna è morto

ROMA, 31. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che si conferma che Ibraim bey, il figlio di Hassuna pascià Caramanli capitano nell'esercito turco sia morto di disagi e stanchezza nel deserto. I nembi di sabbia sollevati dal *ghible* (vento del sud) avvolgono Tripoli come in una fastidiosissima nebbia che ricade in una lenta pioggia di polvere. Il vento secco e caldo inaridisce la pelle e dà un senso di stanchezza. La sabbia penetra dappertutto negli occhi, negli orecchi, per i polsi e per il collo e arriva a tutta la persona. Questo vento soffia poche volte all'anno e non dura che pochi giorni. Esso purifica l'aria distruggendo tutti gli organismi infetti. Col vento giungono alle trincee i miasmi orribili dei cadaveri insepolti. Tripoli è calmissima. Arrivano ancora alcune tribù estreme dell'oasi che vengono a rifugiarsi in città.

La salma dei tenenti Solaroli e Bernabei

ROMA, 31. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che ieri mattina coi dovuti onori sono state imbarcate per l'Italia le salme dei tenenti Solaroli e Bernabei che le rispettive famiglie hanno richiesto onde tumularle nei famigliari sepolcreti. Alla mesta cerimonia assistevano molti ufficiali e una rappresentanza dei graduati e dei soldati del reggimento Lodi a cui gli estinti appartenevano.

Dopo la benefica repressione

Si va determinando fra gli arabi superstiti alla benefica repressione della recente rivolta di Tripoli un senso di resipiscenza per la rivolta da essi compiuta. I notabili indigeni tutti indistintamente hanno abbracciato la nostra causa con indiscutibile sincerità e essi si adoperano già da qualche giorno a far pervenire notizie all'interno sulle forze italiane e sul pericolo che corrono gli indigeni alleandosi coi turchi. Non bisogna credere che noi abbiamo contro di noi tutte le tribù arabe. Se tutti gli arabi dell'interno ci fossero contrarii noi avremmo di fronte 100 mila nemici. Migliaia di beduini unitisi ai turchi in questa stagione dovrebbero accudire alla raccolta dei datteri e appunto di questa circostanza hanno approfittato i turchi per racimolare questi combattenti.

Altri deputati a Tripoli

ROMA, 31. — Il *Corriere d'Italia* dice che stasera parte per Tripoli l'on. Faelli che si tratterrà alcune settimane. In settimana partirà pure per Tripoli l'on. Casciani. Egli si reca in Tripolitania per avere cognizione dei luoghi anche dal punto di vista dello sfruttamento agricolo della colonia.

L'on. Casciani farà una crociera su tutto il litorale della Tripolitania e della Cirenaica.

Come è caduto il capitano Verri alla testa dei garibaldini del mare

ROMA, 31. — L'inviato del *Giornale d'Italia* a Tripoli manda la drammatica descrizione della morte del capitano Verri. Il cap. Verri era venuto qui fin dal 21 settembre in circostanze singolari.

Aveva presenziato al bombardamento e cooperato magnificamente col comandante Cagni dopo che fu avvenuto lo sbarco dei marinai alla prima difesa di Tripoli italiana.

In quei giorni fantasticamente venturosi un accordo pieno di spiriti aveva unito l'ufficiale di terra alle ammirande truppe di mare che tutto avevano saputo in poche ore creare per salvare la bandiera d'Italia sulla buona preda fulmineamente ghermita.

I marinai che si erano fatti in terra, fucilieri, zappatori, gendarmi e perfino cavalleggeri, avevano subito il fascino di quell'uomo acuto, ardimentoso e buono e egli non aveva potuto amarli come figlioli prediletti. Or dunque la mattina del 26 poco a nord di Honni, mentre tempestava forte il combattimento, il cap. Verri si trovò presso i battaglioni di marina sbarcati a difesa di quel tratto di linea nostra.

Erano in maggioranza mozzi, fresche e balde adolescenze già temprate alle sante fatiche della nave.

Lo salutarono con riverenza affettuosa. Egli percorse la linea dietro di essi consigliando fraternamente a migliorare i tiri e rendere più sicura la protezione. Fu l'aiuto dei suoi piccoli marinai, fu un gesto, un baleno di occhi giovanili e ardenti che suggerirono al cap. Verri la ispirazione mortifera? Non si sa e non si saprà forse mai.

Certo l'attacco imperversava fra i sibili sinistri delle pallottole e le scosse rombanti delle cannonate quando il cap. Verri si presentò al generale Pecori Giraldi e lo scongiurò di dargli licenza di uscire dalla trincea con una compagnia di marinai per tentare di respingere la violenza straordinaria dell'assalto mediante un contrattacco alla baionetta.

Il generale già due volte aveva ricusato al Verri, tre giorni prima a Sciara Sciat il permesso di uscire durante il combattimeno dalle trincee e quella mattina ancora ricusò; il Verri insistette e il generale seccamente disse: No.

Il Verri implorò di nuovo.

— Senta capitano, Lei non è più un ragazzo, rispose Pecori, se proprio vuol andare, vada!

Balzò il Verri alla linea dei suoi piccoli marinai aspettanti, prescelse i seguaci e concorse alla testa della compagnia gridando con voce squillante di gioia e di commozione: Caricate! Savoia! Avanti Garibaldini del mare!

Per la schiera fremente corse una sovrumana esaltazione. Savoia! tuonarono i piccoli marinai slanciandosi dalle trincee e piombando con le baionette innastate sulla massa nemica.

L'urto fu tremendo. Sei marinai lasciarono la vita, ma il primo a cadere con la fronte passata da un proiettile nemico fu davanti a tutti il cap. Verri.

Soldato per istinto, dottissimo e esperto della truppa, sagace, geniale, cuore ardente e sotto parvenza fredda il cap. Verri, era una delle migliori speranze nuove del nostro esercito.

Non ancora quarantenne stava per essere promosso maggiore per anzianità. Egli che era venuto su dalla gamella non avrebbe aspettato molto la promozione a scelta a tenente colonnello. A Tripoli era stato mandato segretamente per informazioni e per i preparativi prima della dichiarazione di guerra. La sua cooperazione alla impresa era stata dunque molto importante.

Il processo del soldato Masetti

VENEZIA, 31, (notte). — *Il soldato Angelo Masetti — autore dell'attentato al colonnello Stroppa — è stato rinchiuso nelle carceri di San Francesco della Vigna. Egli sarà giudicato a tenore degli articoli* 122, 124 e 125 *del codice penale militare. L'articolo* 125 *contempla la pena di morte.*

Oggi il soldato Masetti è stato interrogato.

Se in istruttoria egli confesserà il processo si farà prestissimo, ma se egli tenterà qualche difesa le cose andranno un poco per le lunghe.

Egli sarà giudicato da questo Tribunale Militare che comprende nella sua giurisdizione anche la regione emiliana.

Il Tribunale sarà composto da un colonnello e di cinque ufficiali.

Il famoso trabaccolo catturato

VENEZIA, 31, (notte). — Qualche giornale di qui e di fuori ha dato notizia della cattura d'un trabaccolo di un porto ottomano « *Sacra famiglia* » che era carico di 1500 tavole e di 200 graticole per caldaie. Il trabaccolo è stato fermato a Ragusa e gli fu ingiunto di proseguire a Trieste donde avrebbe inviato per ferrovia la merce sino a Costantinopoli.

A Trieste le autorità marittime non permisero lo sbarco della merce, e il trabaccolo fu inviato a Venezia, ove scortato da una torpediniera venne rinchiuso in arsenale.

Alcuni dicono che il carico era diretto a San Giovanni di Medua.

I marinai del trabaccolo sono stati posti in libertà.

Il richiamo della classe dell'88 degli Alpini

ROMA, 31. — Un supplemento del *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare del ministero della Guerra con la quale si determina che il giorno 3 novembre p. v. abbia luogo la presentazione alle armi dei militari di prima categoria della classe 1888 ascritti agli alpini e richiamati con r. decreto del 23 settembre scorso, la presentazione dei quali venne temporaneamente sospesa.

La sottoscrizione di Firenze

FIRENZE, 31. — La Camera di commercio ha deliberato di contribuire alla sottoscrizione cittadina per i caduti dell'8.o Corpo di Armata a Tripoli con la somma di L. 2000.

Una bella proposta

ROMA, 31, (notte). — La *Tribuna* propone che l'Esposizione di Torino prorogli la sua chiusura del 19 novembre (data ufficiale già fissata) a tutto il mese e che gli introiti di quest'ultimo periodo vengano erogati a beneficio delle famiglie dei caduti in guerra.

Il raid Milano - Torino
Il ritorno degli aviatori

MILANO, 31. — Pubblico scarso era oggi all'areodromo di Tagliedo per assistere all'arrivo degli aviatori da Torino. Nell'attesa l'aviatore Drey fa le sue solite ed eleganti evoluzioni sul campo.

Alle ore 10 giunge un monoplano E' Dal Mistro che ritorna da Busto Arsizio. Egli ha avuto un cattivo atterramento e spezza l'apparecchio. L'aviatore però resta incolume.

Alle 16.20 uno squillo di tromba annuncia un arrivo. E' in vista un altro Blèriot. Sono Manissero e Verona e atterrano quasi contemporaneamente.

Il pubblico si affolla presso gli apparecchi per festeggiare gli aviatori.

Gli aviatori consegnano al sindaco Crespi lo scritto di risposta del sindaco di Torino. I cronometristi stanno ora giudicando chi dei due aviatori sia primo. Sembra che Manissero abbia un minuto di vantaggio su Verona.

L'Esposizione Internaz. d'igiene rinviata all'aprile

ROMA, 31. — In conformità alle numerose, ripetute istanze, massime dall'Estero, di molti aderenti al IV congresso Internazionale di Educazione Fisica e tenuto anche presente l'attuale momento politico, il Comitato Esecutivo è venuto nella decisione di differire il Congresso improrogabilmente ai giorni 11, 12, 13 e 14 del prossimo mese di aprile 1912.

Il lord dell'ammiragliato Churchill all'opera

LONDRA, 31. — Il *Daily Telegraph* dice di avere appresa da fonte parlamentare che il nuovo ministro della marina Churchill creerà un nuovo Stato Maggiore per la guerra il cui

LE DIMISSIONI del gabinetto austriaco

VIENNA, 31. — *Il* Correspondenz-Bureau *annuncia che il Presidente del Consiglio Gaulsch, in seguito a deliberazione presa dai ministri riunitisi a mezzodì, ha rassegnato all'Imperatore le dimission dell'intero Gabinetto.* (Stefani).

IL CAMBIO

ROMA, 31. — Il cambio per domani,

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO — UDINE

CORRIERE COMMERCIALE

Le linee marittime italiane per la Tripolitania

Abbiamo da Roma: L'ispettorato generale dei servizi marittimi presso il ministero della marina comunica che dal 1 novembre prossimo andranno in vigore i seguenti orari per le nuove linee marittime per la Tripolitania: Per la linea settimanale Napoli-Tripoli si avrà una corsa in partenza da Napoli il mercoledì alle ore 20 che giungerà a Tripoli alle ore 12 della domenica, toccando i porti di Messina, Catania, Siracusa, Malta.

La corsa del ritorno partirà da Tripoli il lunedì alle ore 16 e toccando gli stessi porti giungerà a Napoli alle 7.30 del venerdì.

Per la linea Genova-Napoli-Siracusa-Tripolitania-Cirenaica, la cui prima corsa è partita il 28 ottobre, si avrà un viaggio di andata settimanale in partenza da Genova il martedì alle ore 24 e toccando Spezia, Livorno, Napoli (venerdì-sabato), Messina, Reggio Calabria, Catania, Siracusa (domenica-lunedì), Malta, Tripoli (martedì-mercoledì), Misurata, Bengasi, Derna (giovedì, venerdì, sabato), giungerà a Tobruk la domenica alle ore 5.

La corsa di ritorno, pure settimanale, partirà la domenica alle ore 21 da Tobruk e toccando i medesimi porti arriverà sabato della settimana seguente alle ore 5.10 a Genova.

Per la linea Siracusa-Bengasi una corsa partirà da Siracusa ogni mercoledì alle 22.30 giungendo a Bengasi venerdì alle 6.10. La corsa di ritorno partirà da Bengasi ogni venerdì alle 21 giungendo domenica alle 4.10 a Siracusa.

La limitazione del lavoro nelle filande italiane

L'altro ieri si è tenuta a Milano la assemblea generale straordinaria dell'Associazione Serica per discutere e deliberare in merito alla riduzione del lavoro nelle filande seriche.

Intervennero 75 filandieri i quali approvarono ad unanimità il seguente ordine del giorno: « L'assemblea constatato che la riduzione della produzione benchè già tocchi il 20 per cento non ha sin qui fatto sentire i propri effetti benefici nel commercio delle sete, fa voti perchè con accordi fra i diversi gruppi industriali, si effettui al più presto una maggiore riduzione, adottando il metodo più conveniente alle necessità locali e mantenendo l'obbligo al rispetto reciproco delle maestranze anche quando alcuno effettuasse la chiusura del proprio opificio per qualche mese ».

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	101.02
Londra (sterline)	25.42
Germania (marchi)	124.04
Austria (corone)	105.31
Pietroburgo (rubli)	268.08
Rumania (Lei)	99.75
Nuova Jork (dollari)	5.19
Turchia (lire turche)	22.65

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Le Borse Italiane

Borsa di Milano

31 ottobre Chiusura

Rend. ital 3 3|4 0|0 contanti	101.50
» » » fine ottobre	101.65
» » 3.1|2 0|0	101.65
Azioni Banca d'Italia	1413 —
» Banca Commerc. Ital.	807.—
» Credito Italiano	558.50
» Ferrovie Mediterranee	407.—
» Navigazione Gen. Ital.	369 —
» Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	176.—
Azioni Londra	13 07
» Svizzera	100.—

Borsa di Genova

31 ottobre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3|4 0|0 contanti	101.38
» » » fine ottobre	101.60
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	101.67
Azioni Banca d'Italia	1413.—
» Banca Commer. Ital.	807.50
» Credito Italiano	558 —
» Ferrovie Meridionali	597.—
» » Mediterranee	407.—
» Navigazione Gen. Ital.	368.50
» Raff. Ligure Lombarda	347.—
» Acciaierie Terni	1.316.—
» Eridania	670 —
» Ansaldo Armstrong e C.	242.50

Borsa di Parigi

31 ottobre (*Chiusura*)

mercato fermo

Rendita francese 3 0|0	95.60
» Italiana 3.3|4 0|0	100.57
Cambio Londra a vista	25.16
Consolidato inglese 2. 3|4 0|0	78.—
Obblig. Ferrovie Lombarde	280.—
Cambio su Italia	99.—
Rendita Turca	88.80
Rendita Russa 1891	84.60
» » 1906	106.40
» » 1909	102.20
» Portoghese	65.05
Banca Commerciale	799.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30, D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5 — A. 8 2 - M. 11.15 - A. 13.65 - 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 13.44 - O. 17.10 - D. 19.46 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 13.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 13.15 - A. 15.30 - D. 17. M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 8.43 - 13 5 - M. 17.26 - M. 21.48
da Cividale: A. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.38 - M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 17.36 - M. 21.48.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.6 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4.
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.28
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DO UDINE P. G. 7.8, 9.34, 11.35, 14.42, 17.50.
ARRIVI A SAN DANIELE 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.
PARTENZE DA SAN DANIELE 6.50, 9, 11.59, 15.4, 17.14.
ARRIVI A UDINE P. G.: 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.